

La morte improvvisa di padre Braulio

Con grande tristezza abbiamo appreso la notizia della morte improvvisa di pe. Braulio Sousa Ayres, parroco di SS. Trindade in Cidade Olimpica, popoloso bairro nella periferia di São Luis – Maranhão- Brasile.

Dopo 12 anni, nei quali nostri missionari veronesi, preti e laici, avevano impostato l'organizzazione e la formazione della parrocchia, nel febbraio del 2017 pe. Braulio ne aveva assunto la conduzione. Nei mesi successivi, insieme ai responsabili laici della parrocchia, aveva impostato un progetto di formazione, animazione e sensibilizzazione della comunità, articolato su varie tematiche: sacra scrittura, liturgia, carità, impegno sociale. Tale progetto, con seminari, corsi e missioni popolari, si era concluso dopo 2 anni, con un grande Triduo, dal 17 al 19 gennaio 2020 per il Giubileo dei 15 anni della fondazione della parrocchia.



Pe. Braulio nato nel 1954, prete di origine nera, era molto conosciuto in São Luis e nel Maranhão in quanto per molti anni è stato responsabile della formazione di tanti preti locali e molto impegnato anche in ambito sociale, soprattutto nella promozione della cultura afro-brasiliana. Pe. Braulio era conosciuto anche a Verona poiché per 3 anni, dal 2010 al 2013 è stato Fidei Donum a Cadidavid, collaborando anche con il CMD. A Cadidavid si è distinto per la capacità di relazione con la gente e con iniziative a favore dell'integrazione di immigrati.

Pochi giorni dopo il Giubileo parrocchiale di SS. Trindade, il mondo è stato scosso dalla pandemia del Covid-19 e pe. Braulio ha dovuto rimandare il viaggio in programma ad aprile, a Verona, per consolidare la collaborazione tra le comunità veronesi e Cidade Olimpica. Purtroppo, verso la fine di aprile è rimasto contagiato in maniera grave e per vari giorni è stato ricoverato in terapia intensiva. Aveva superato la fase acuta, tanto che parenti e amici si stavano attivando per individuare un luogo dove trascorrere la lunga convalescenza. Improvvisamente però il fisico non ha retto e il 18 maggio pe. Braulio ha concluso la sua vita terrena per essere accolto nella casa del Padre.

Vogliamo ricordare pe. Braulio con le parole che sua nipote Elivania le ha rivolto al termine della S. Messa presieduta dal vescovo di São Luis, dom Belisario, nel settimo della morte:

Miei amici e mie amiche,

Nelle ultime settimane tutti noi ci siamo sentiti una unica grande famiglia: la famiglia che in qualche forma e in qualche momento della sua vita fu coinvolta da Pe. Braulio. Noi siamo stati affratellati in Dio e attraverso le nostre preghiere per il recupero del nostro caro. Innumerevoli sono state le catene di preghiera, invocazioni, cantici e litanie in tutti i confini della nostra Casa Comune: dall'Isola di São Luis a Rio de Janeiro, dal quilombo Santo Antonio di Penalva a Verona in Italia. Il nostro Negron (espressione amichevole) ha questo dono: di unire persone, sogni, progetti, perfino continenti. Eravamo decine di centinaia di figli e figlie, fratelli e sorelle, amici e amiche di José Braulio implorando Dio di poter avere con lui altri momenti di fraternità, gioia, tenerezza, lotta e speranza.

Dio ha voluto che non fosse così in questo piano terreno. In nome della nostra famiglia Sousa Ayres, ringraziamo tutti i cuori che si sono aggiunti al nostro per unirci a Dio; ringraziamo tutte le mani che si sono unite per lui e per noi. Ringraziamo tutto l'affetto e l'amore. Il dolore vostro è anche il nostro.

Però, faccio una richiesta di chi ha avuto il privilegio divino di averlo in seno alla nostra famiglia: non rattristiamoci. Pe. Braulio è discepolo di un Dio vivo che è segno di gioia per il suo popolo. Da dove egli si trova, egli non ci vuole tristi e piagnucolosi. Se ancora possiamo fare qualcosa per lui, come Chiesa, prendiamoci cura dei poveri, soprattutto del popolo nero e della gioventù per i quali tanto ha lottato e amato; come discepoli, preoccupiamoci di preservare la sua eredità e la sua memoria perché le generazioni future abbiano fede in questo stesso Gesù liberatore nel quale lui ci ha fatto credere. Come famiglia Sousa Ayres avremo cura del nostro quilombo, avremo cura della memoria di Dodoca e ci uniamo per realizzare il sogno del nostro fratello e zio; come famiglia riunita per lui, avremo cura di non perdere mai la speranza, continueremo coniugando il verbo Speranzare e lottando contro ogni forma di oppressione e esclusione.

Abbiamo molto da rendere grazie, a Dio e a Pe. Braulio. Rimani nella pace nostro caro, rimani nella pace di Dio.

Domenica 24 maggio 2020 – Ascensione di Gesù